

4-1 - Da Mazzano e Desenzano Km. 19



I° tratto Mazzano - Desenzano

Lunghezza: Km 19

Tempo di percorrenza:

Circa un'ora e trenta

Andamento: Aperto

Fondo: Asfalto e sterrato

Tipo di bicicletta: City bike, da strada, hybrid, Mtb

Grado di difficoltà: Per tutti.

Come arrivare:

In treno: stazione di Brescia

In auto: casello di Brescia est

dell'autostrada Brescia Verona

Parcheggio a Treponti di Rezzato accanto al ristorante cinese

4-1 - Da Mazzano a Desenzano Km. 19

Percorso	Parziale Progr. Fondo			Tipologia	Alt. slm
Prima parte Mazzano Desenzano					
Partenza bivio ciclabili		0,00			155,7
Bivio ciclabili	Semaforo di Molinetto	1,30	1,30	—	pista ciclabile 153,7
Semaforo di Molinetto	Chiesa di Molinetto	0,20	1,50	—	strada in centro abitato 153,6 
Chiesa di Molinetto	Semaforo di Pontenove	2,60	4,10	—	strada medio traffico 154,3
Semaforo di Pontenove	Ponte sul Chiese	0,40	4,50	—	strada secondaria 144,5
Ponte sul Chiese	Incrocio di Salaghetto	1,00	5,50	—	strada secondaria 152,7
Incrocio di Salaghetto	Incrocio Bedizzole - Ponte San Marco	0,90	6,40	—	pista ciclabile 156,4
Incrocio Bedizzole - Ponte San Marco	Svolta a destra	0,20	6,60	—	strada secondaria 156,1
Svolta a destra	Monteroseo	2,10	8,70	—	strada vicinale 165,2
Monteroseo	Stop a Sedena	2,00	10,70	—	strada vicinale 176,3
Stop a Sedena	Semaforo di Sedena	0,30	11,00	—	pista ciclabile 181,3
Semaforo di Sedena	Incrocio Padenghe - Lonato	2,40	13,40	—	strada vicinale 155,3 
Incrocio Padenghe - Lonato	Attraversamento strada secondaria	1,30	14,70	—	strada secondaria 106,0
Attraversamento strada secondaria	strada Abbazia di Maguzzano	0,20	14,90	—	strada secondaria 110,0
Abbazia di Maguzzano	Imbocco ciclabile	0,10	15,00	—	strada secondaria 109,0
Imbocco ciclabile	Incrocio con padenghe - Desenzano	1,50	16,50	—	pista ciclabile 102,0
Incrocio con padenghe - Desenzano	Imbocco strada Istituto Mericiano	0,10	16,60	—	corsia a fianco strada 103,5
Imbocco strada Istituto Mericiano	Inizio strada sterrata	0,20	16,80	—	strada vicinale 113,9
Inizio strada sterrata	Monte Croce	1,00	17,80	strada vicinale 147,4
Monte Croce	Centro di Desenzano (rotonda)	1,20	19,00	—	strada in centro abitato 94,0
Totale Km		19,00			
Asfalto —		18,00			
Sterrato		1,00			

4-1 Da Mazzano a Desenzano Km. 19



Mazzano.



Bedizzole, ponte.



Lonato.



Lonato.

Il percorso si stacca dalla ciclabile Brescia – Salò all'altezza della strada Mazzano – Molinetto. Per il primo tratto Brescia - Mazzano vedi [ciclabile Brescia - Salò](#).

Se hai parcheggiato a Treponti di Rezzato devi superare il semaforo in direzione di Desenzano e attraversare la strada dopo cinquanta metri. La partenza, che sembra un passaggio carraio privato, è posta tra un canale e un negozio di antiquariato. Imboccata la ciclabile in pochi chilometri (km) ci si riunisce con quella che viene da Brescia appena prima di un sottopasso. Si prosegue in direzione di Salò sino ad incrociare la strada che collega Mazzano a Molinetto. Sulla destra è collocato un tabellone con la planimetria dei percorsi. Prendere a destra in direzione del centro di Molinetto percorrendo la pista ciclabile che affianca la strada dopo aver sottopassato la tangenziale. Al suo termine dirigersi al semaforo ed attraversarlo verso la parrocchiale dedicata a Sant'Antonio, dalla semplice ma elegante facciata neoclassica disegnata dal pittore Luigi Basiletti.

Se serve, sul fianco della chiesa, sul lato opposto della strada, è collocata una fontanella. Dirigendosi verso la località di Pontenove di Bedizzole si percorre, ponendo qualche attenzione perché la strada è aperta al traffico veicolare, quella che per secoli è stata una delle principali strade romane, la via Emilia Gallica, che collegava Burdigola (Bordeaux) con Costantinopoli.

Dopo circa due chilometri arriviamo alla frazione Pontenove di Bedizzole, ove attraversiamo il bellissimo ponte in pietra a schiena d'asino, con edicola centrale realizzata nel XVIII secolo. Alla nostra destra, sulla sponda sinistra del fiume Chiese è collocata la medievale pieve dedicata all'Annunciazione con absidi romaniche e resti dell'edificio battesimale sul davanti della chiesa. Al suo fianco è un'area attrezzata di sosta con panche e tavolini. Il percorso prosegue, leggermente in salita, in direzione della frazione di Salago – anche in questo breve tratto prestare attenzione al traffico veicolare – dove, all'incrocio con la strada per Ponte San Marco, imbocchiamo la ciclabile passando accanto ad un cascinale, che lasciamo alla nostra destra.

Siamo subito in campagna e possiamo pedalare in tutta tranquillità. Dopo un paio di curve e una leggera salita, la pista ciclabile si affianca alla seriola di Lonato che seguiamo sino allo stop sulla strada che collega Bedizzole a Ponte San Marco. Qui giriamo a sinistra per poche centinaia di metri sino alla prima strada a destra che imbocchiamo: siamo di nuovo sulla ciclabile, con limitazione al traffico veicolare, e possiamo distrarci ad ammirare il paesaggio agrario dell'entroterra gardesano appena mosso da dolci collinette. Attraversata una strada di campagna il percorso si inerpica con una leggera salita sino alla località di Monteroseo. Alla fine della rapida discesa, prendiamo a destra sino all'attraversamento, ben segnalato, di una strada di grande traffico. Superatala con grande attenzione, riprendiamo la strada nei campi sino a Sedena di Lonato dove imbocchiamo a destra la corsia riservata alle biciclette sino al semaforo che ci consente di attraversare la strada principale.

Proseguiamo sul fianco della chiesa sino all'incrocio dove andiamo a sinistra e poi a destra per infilarci di nuovo fra i campi: siamo a ridosso delle colline moreniche gardesane e la pista è in leggera salita. In fondo al rettilineo la strada ridiscende, piegando sulla sinistra attorno alla collina, e ci porta velocemente sino allo stop sulla strada Lonato - Padenghe che attraversiamo.

Prendiamo la stradina – via Breda - posta alla sinistra di quella principale con le indicazioni per Maguzzano e continuiamo a scendere sino all'attraversamento di una strada secondaria. Imbocchiamo la stradina in salita proprio di fronte e in poche centinaia di metri arriviamo alla rinascimentale abbazia di Maguzzano. Seguiamo a sinistra il muro dello storico cenobio sino al suo termine dove prendiamo a destra fra uliveti e macchie boschive. In questi ultimi tratti abbiamo potuto ammirare, in distanza, Padenghe e l'ampio golfo del lago di Garda.

Alla fine del percorso riservato ci troviamo sul fianco di una strada di grande traffico che lasciamo rapidamente prendendo a destra una strada nel bosco: è una strada in gran parte sterrata con una salita che merita di essere affrontata per ammirare il panorama del lago giunti nei pressi della sommità del monte Croce. Da qui la strada scende rapidamente sino alla periferia di Desenzano. Dalla città lacustre è possibile rientrare con il treno dalla omonima stazione ben servita da frequenti convogli o proseguire per Pozzolengo.

Da Brescia a Desenzano a Pozzolengo

Luoghi da visitare



Mazzano.



Bedizzole.



Lonato.



Mazzano. Il comune di Mazzano è l'unione di tre località un tempo ben distinte sul territorio ma oggi unificate in un'unica amministrazione. Nella località di Mazzano l'opera di maggior valore è sicuramente la poco nota pala del Moretto, raffigurante la Madonna col Bambino e i Santi Rocco e Sebastiano, e conservata nella parrocchiale. A Molinetto segnaliamo la Villa Basiletti, residenza del pittore neoclassico Luigi, autore della facciata della parrocchiale di Sant'Antonio. Particolarmente scenografica è l'imponente Villa Mazzucchelli, edificata tra il 1735 e il 1753 a Ciliverghe, ispirata alle ville venete e che ospita al suo interno il Museo della Moda e del Costume e quello del Vino e del Cavatappi.

<http://www.museivillamazzucchelli.it>

Bedizzole. Proprio sul percorso, accanto al ponte è collocata la pieve di Pontenove, edificio a tre navate che conserva ancora due absidi romaniche. Sul davanti sono i resti del battistero.

Al centro del paese, nei pressi della piazza principale, è collocato il castello, in discrete condizioni di conservazione; vi si accede da una sorta di rivellino sorvegliato dall'alto mastio, oggi torre campanaria. La sua edificazione è tradizionalmente ricondotta al tempo delle scorrerie degli Unghari (X secolo), ma le strutture attuali risalgono in gran parte agli anni compresi tra il 1477 e il 1495. Al suo interno sono ben conservate le case deposito allineate su cinque stretti vicoli. La parrocchiale, edificata tra il 1721 e il 1750 ca., su progetto dell'architetto Antonio Spazzi, è impreziosita da numerose opere d'arte fra cui si segnalano la pala del Martirio di Santo Stefano, realizzata da Giuseppe Pirovani nel 1782, poco prima del suo trasferimento a Filadelfia, chiamata dalla neonata nazione americana, quella della Madonna col Bambino i Santi Ambrogio, Carlo e Pietro, di Giovan Battista Pittoni, e lo splendido crocifisso ligneo rinascimentale conservato nella Cappella feriale. Segnaliamo infine il santuario di Masciaga, edificato tra il 1763 e il 1773, posto nell'omonima frazione.

Lonato. Discosta due chilometri dal centro, nel luogo ove era l'insediamento di epoca romana, è la pieve romanica dedicata a San Zeno, ricostruita nelle forme attuali nella seconda metà del XII secolo

Il Duomo, dedicato a San Giovanni Battista, progettato dall'architetto lonatese Paolo Sorattini, fu edificato, tranne la cupola, tra il 1738 e il 1760. All'interno segnaliamo l'Allegoria di Lonato che supplica la Madonna delle Consolazioni con l'intercessione di San Nicola da Tolentino, opera seicentesca (1643) del pittore padovano Pietro Liberi. (la figura di Sant'Antonio da Padova fu aggiunta nel 1662 dallo stesso artista) con particolare riguardo allo struggente veduta della campagna lonatese scossa dal flagello della peste del 1630 e la pala dell'altar maggiore raffigurante La predica del Battista (1751), opera di Gian Bettino Cignaroli. Una visita merita anche la sagrestia dove segnaliamo il trittico raffigurante la Resurrezione con la Vergine e San Giovanni Battista realizzato da Bernardino Licini nel 1528. Nei pressi del duomo è l'elegante piazza Martiri della Libertà su cui si affaccia il palazzo comunale ove è conservata l'imponente tela della Vergine e di San Giovanni Battista che supplicano Gesù di liberare Lonato dalla peste, opera pittorica realizzata da Andrea Celesti nel 1693. La piazza è dominata dalla vicina torre civica, edificata dal 1555, cerniera tra il paese e la cittadella legata alla rocca e alla dimora del Podestà veneto.



Padenghe.



Desenzano, villa romana.



Desenzano, villa romana.

Il sito è oggi gestito da una fondazione voluta dall'ultimo proprietario, il senatore Ugo da Como, autore del restauro neostorico condotto nella prima metà del Novecento (www.fondazioneugodacomo.it).

Da non perdere anche la Madonna del Corlo al limite settentrionale del paese, la poco discosta Madonna di San Martino, terminata nel 1674 e così chiamata perché costruita proprio a fianco della medievale chiesetta, recentemente riemersa nel corso di alcuni lavori di restauro, il castello di Drugolo (non aperto al pubblico) e l'abbazia di Maguzzano, riedificata alla fine del Quattrocento.

Padenghe. A Padenghe, l'emergenza architettonica più importante è sicuramente, assieme al vicino castello, la pieve romanica di Sant'Emiliano, risalente al XII secolo e collocata in una splendida posizione panoramica proprio al di sopra dei resti, ancora da indagare, di una imponente villa romana. Poco discosto è il castello, la cui origine dovrebbe risalire al X – XI secolo. Discretamente conservato nelle sue forme originarie è un tipico esempio della tipologia a ricetto, ampiamente diffusa sul lago di Garda, conserva ancora al suo interno le casette deposito allineate lungo strette viuzze.

Desenzano. Il monumento più antico è sicuramente la villa romana, la più importante tra le ville tardoantiche della Cisalpina attualmente conosciute, e, assieme al Museo archeologico Rambotti, ricco di reperti della cultura preistorica di Polada, testimonia l'importanza della località sino dai tempi della prima colonizzazione umana della zona. Nel duomo si segnalano l'Ultima Cena, del Tiepolo e le numerose tele del Celesti. Ben conservato è il nucleo storico, tra il porto vecchio e il castello, che rappresenta oggi una delle mete turistiche più apprezzate del lago di Garda.

Le vicine colline moreniche sono state testimoni di importanti fatti storici legati all'epopea napoleonica, che proprio in questi luoghi si fece la fama di invincibile condottiero, e al risorgimento nazionale, culminato nella battaglia di Solferino e San Martino. In quest'ultima località è la celebre torre e il museo, che ci ricordano e documentano i fatti di quegli anni.

Pozzolengo. L'accesso al paese è dominato dal medievale castello, uno dei meglio conservati della zona, con un doppio giro di mura su livelli sovrapposti. Nella parrocchiale è notevole la pala del Celesti